

WORKSHOP PER ANIMATORI LITURGICI E MUSICALI

Laboratorio n. 2

QUALI CRITERI PER SCEGLIERE UN CANTO E PROGRAMMAZIONE DEL REPERTORIO PER L'INTERO ANNO LITURGICO?
SUSSIDI, FOGLIETTI, REPERTORI?

Docenti: Elisabetta Massè, Antonio Bacino

Introduzione: *Costruire un Repertorio*

1. Selezionare i canti nuovi

1.1 *Il testo*

1.2 *La musica*

1.3 *L'esecuzione pratica*

Introduzione: COSTRUIRE UN REPERTORIO

In rapporto alla scelta dei canti per la Messa possiamo stabilire tre principi:

- la pertinenza rituale della forma musicale;
- la pertinenza rituale dei testi e l'attenzione ai soggetti a cui è rivolta.

Un buon animatore dovrebbe:

- saper scegliere i testi;
- la musica di volta in volta per ogni liturgia;
- non in ragione della sua soggettività ma in rapporto all'azione liturgica stessa.

In secondo luogo, è fondamentale scegliere melodie che rispettino e valorizzino il testo, non ci si lasci sedurre dalla musica e dimenticando di leggere l'insieme del testo attentamente, di interrogarci sulla fede espressa, sul genere letterario, sul linguaggio utilizzato.

1. Selezionare i canti nuovi

Una tappa per la costituzione di un repertorio veramente adeguato alle esigenze celebrative di tutto l'anno liturgico, è saper scegliere bene i canti nuovi.

È importante:

- evitare canti "Jolly" usati in qualsiasi tempo liturgico e che ci "appiattiscono" sempre nella stessa "postura interiore";
- scegliere canti e musiche che ci invitino a rientrare in noi stessi, a gustare la bellezza di ciò che si offre a noi e che ci facciano supplicare o rendere lode.

Dove cercare?

- ricerca tra riviste specializzate;
- repertori già editi;
- fascicoli vari ecc.

Poi, inizia l'analisi e la valutazione accurata: parole, musica, modalità di esecuzione, rapporto con la celebrazione liturgica, con la cultura e la conformazione dell'assemblea, con le varie situazioni contingenti.

1.1 Il testo

- Qual è la forma, la dinamica del testo? Inno, responsorio, acclamazione, litania, canzone... racconto, contemplazione, esortazione...
- Qual è il linguaggio del testo? Corrente, ricercato, didattico, celebrativo, poetico... superato, attuale...per tutti, per adolescenti, per singoli gruppi...
- In che modo comunica la fede? E' un testo affermativo, intimistico, interrogativo, di protesta, di lode, di supplica... un testo catechetico, liturgico, spirituale...
- Che cosa trasmette dei contenuti della fede (su Dio, su Gesù Cristo, sulla Chiesa, sull'uomo, sul mondo, sulla salvezza ...)?

Vedi scheda allegata.

1.2 La musica

Dopo aver analizzati gli aspetti testuali, ecco alcune domande da porsi riguardo agli aspetti musicali e liturgici di un canto:

- È un canto a una o a più voci, con o senza accompagnamento strumentale ... ?
- Qual è la forma musicale adottata? Inno, cantico, responsoriale...?
- In quale stile musicale si colloca? Classico, popolare, moderno...?
- Com'è il rapporto fra le parole e la musica? La musica mette in evidenza le parole oppure musica e parole sembrano estranee l'una alle altre?
- Quali esigenze si presentano per l'esecuzione nell'assemblea? Estensione della melodia, linea e ritmo, respiri e durata complessiva... intervento di strumenti, accompagnamento, preludi e interludi... collaborazione del coro, solisti, polifonia...
- Qual è l'esatta collocazione liturgica? è un canto molto caratterizzato o è tutt'uno? da riprendere spesso o legato a una particolare circostanza? come si presenta rispetto a ciò che lo precede e lo segue nella celebrazione?

1.3 L'esecuzione pratica

Di ciascuna canto, poi, l'animatore dovrà determinare il modo pratico di esecuzione, decidendo:

- a) chi canta (l'assemblea, il coro, i solisti, il celebrante);
- b) che cosa si canta (strofe, ritornelli, parti corali, intermezzi strumentali);
- c) come si accompagna il canto (quanti e quali strumenti);
- d) dove si inserisce il canto e la sua prevedibile durata.

2. Il ministero dell'animatore

2.1 Insegnare i canti

2.2 Introdurre i canti

2.3 Dirigere i canti

2.4 Coordinare i canti

2. Il ministero dell'animatore

La formazione di un repertorio di canti per la liturgia di una comunità non può evidentemente terminare con il lavoro di discernimento e di analisi che abbiamo fin qui esposto. L'animatore dovrà impegnarsi a trasformare le scelte effettuate in azione concreta attraverso quattro servizi fondamentali: insegnare i canti; introdurli; guidarli; coordinare l'insieme degli interventi.

2.1 Insegnare i canti

Di questi servizi il più difficile è senza dubbio quello di insegnare i canti.

Quando? Come? Con quali mezzi effettuare le prove dei canti per l'assemblea?

Innanzitutto non possiamo pretendere che la gente sia facilitata nell'apprendimento del canto se non ha sott'occhio il testo. A parte la qualche tentativo da karaoke che introduce un elemento visivamente distraente rispetto alla centralità dell'azione liturgica che si sta svolgendo, la soluzione migliore e la più ovvia rimane quella di un libretto, che posto nelle mani di ciascun fedele assicura la conoscenza appropriata del testo senza consentire troppe distrazioni e permettendo la ripresa del canto anche per la preghiera personale. Altra soluzione potrebbe essere quella di un foglio con i testi dei canti di un determinato periodo dell'anno liturgico o di una singola celebrazione, anche se questa scelta corre il rischio di manifestare provvisorietà oltre che costituire motivo di troppo disordine tra i banchi.

Quando effettuare le prove di canto per l'assemblea?

L'esperienza insegna che:

- i dieci minuti che precedono l'inizio delle celebrazioni:
- l'uso prolungato nel tempo. Piano piano l'assemblea lo assimilerà.

Determinato il tempo opportuno per le prove di canto, esortati i fedeli a parteciparvi, si tratta ora di **saper utilizzare e sfruttare al meglio i dieci minuti disponibili** per le prove, programmandosi con precisione tutti gli interventi e le modalità, senza perdersi in chiacchiere inutili e senza pretendere subito la precisione.

L'accompagnamento strumentale è ovviamente necessario anche nelle prove. Mancando di questo sostegno è bene per l'animatore intonare il canto con l'aiuto del diapason, per non correre il rischio di utilizzare una tonalità troppo alta o troppo bassa rispetto all'estensione del canto e alle capacità vocali dell'assemblea.

2.2 Introdurre i canti

Secondo servizio fondamentale che l'animatore è chiamato a fare nei confronti dell'assemblea liturgica è quello di introdurre i canti o, per meglio dire, introdurre l'assemblea al canto. Introdurre un canto significa aiutare l'assemblea ad entrare nello spirito del canto, a comprendere il senso del testo e il carattere del brano, a capirne l'inserimento in un determinato momento liturgico, a coglierne lo stile musicale. Inoltre, tale introduzione deve mirare a dare tutte le indicazioni per l'esecuzione, cioè dove si trova il testo, come si articola, chi canta le strofe e cosa esegue l'assemblea ecc. Il tutto ovviamente senza dilungarsi troppo, rischio sempre in agguato anche per chi è mosso da tutte le buone intenzioni di questo mondo.

Ecco alcuni suggerimenti pratici:

- ✓ se non siamo sicuri della brevità e incisività del nostro intervento è molto meglio scriverlo; non ci si perderà in mille rivoli e non si dimenticherà nulla di quello che si deve dire;
- ✓ è certo più efficace riprendere alla lettera alcune parole del canto o una breve frase, scelte a seconda del momento rituale o delle particolari esigenze celebrative, aggiungendo, se è il caso, quelle indicazioni pratiche che si ritengono opportune;
- ✓ ovviamente non occorrono monizioni introduttive quando si tratta di interventi musicali estremamente brevi o inseriti in un *continuum* che non ammette interruzioni come ad esempio il canto del Santo subito dopo il prefazio.

2.3 Dirigere i canti

Terzo servizio fondamentale che l'animatore è chiamato a svolgere nei confronti dell'assemblea liturgica è quello del guidare i canti. Costruire il repertorio dei canti di una comunità, infatti, non vuol dire solo scegliere e insegnare determinati canti, ma significa anche aiutare l'assemblea ad eseguirli all'interno delle celebrazioni.

Due sono le leggi fondamentali che l'animatore dovrà tenere presente:

1. non si guida l'assemblea cantando a piena voce nel microfono: inibisce il canto di tutti gli altri. Occorre, perciò, usare con discrezione il microfono e preferibilmente sostenere il canto dell'assemblea con il coro.
2. ricordarsi di non essere il centro della celebrazione. Oltre ad essere discreti nella amplificazione della voce, occorre discrezione anche nei gesti, nella posizione che si occupa in chiesa, nel vestire.

Riguardo al **luogo**:

- non deve mai essere l'ambone, riservato esclusivamente alla proclamazione della Parola di Dio;
- deve essere un luogo da cui vedere ed essere visti, un luogo "cerniera" tra i ministri, l'assemblea, il coro, l'organo, gli altri eventuali strumenti.

Per quanto riguarda la **gestualità**, occorre tenere presente che l'assemblea non è un coro e non è costituita da professionisti. Sono necessari:

- segni elementari;
- chiari, per garantire anche solo due elementi indispensabili: la precisione degli attacchi, per aiutare ad individuare l'inizio dell'intervento assembleare, il mantenimento regolare del ritmo.

2.4 Coordinare i canti

Quarto servizio fondamentale che l'animatore è chiamato a svolgere durante le celebrazioni è quello del coordinamento di tutti gli interventi canori e/o strumentali. Non è sempre cosa facile, ma puntando su un lavoro ben coordinato e preparato dal gruppo liturgico non dovrebbe risultare impossibile.

3. Le opportune verifiche

Ultima tappa del lavoro di costruzione del repertorio è la verifica di quanto si è svolto.

Una possibile traccia di verifica potrebbe essere la seguente:

a) innanzitutto chiedersi come è stata l'esecuzione dal, punto di vista musicale, se corretta o ancora bisognosa di perfezionamento, sia per quanto riguarda gli interventi dell'assemblea che per quelli del coro, degli eventuali solisti e degli strumenti. Ci si deve chiedere anche se l'assemblea è stata coinvolta ed ha risposto entusiasticamente o se è rimasta piuttosto freddina rispetto al canto introdotto ex-novo o a quello già ripreso altre volte.

b) Secondo ambito di verifica è quello dei ruoli: se cioè vi è stata una giusta ripartizione dei diversi interventi tra i vari attori, se vi è stata una giusta articolazione dei medesimi o se vi sono stati degli intoppi tra un intervento e l'altro.

c) Terzo ambito di controllo riguarda la proprietà o meno dei canti eseguiti rispetto alla liturgia celebrata, ai diversi riti e di conseguenza ai diversi linguaggi o generi musicali esigiti dalla liturgia; se gli interventi canori erano giustamente distribuiti nel ritmo celebrativo e se erano coerenti con l'insieme della celebrazione.

La scelta dei canti per la Messa

«Scegliere un repertorio» per i canti della Messa è complicato! Esiste una grande quantità di canti che, sebbene siano religiosi, non sono adatti alla liturgia, poiché non è questa la finalità per cui sono stati creati; tra questi, alcuni canti detti «per i giovani», che esaltano la ritmica a discapito del testo. Poi abbiamo i canti gregoriani, creati apposta per la liturgia, ma che difficilmente possono essere utilizzati all'interno della liturgia; infine abbiamo canti creati apposta per la liturgia e proposti come «modello», ma che diversi motivi non piacciono e vengono lasciati da parte. Tutti coloro che si sono occupati di questioni relative ai canti liturgici sanno bene con quanta facilità insorgono tensioni sulla scelta dei canti. Cosa influenza le nostre scelte? E soprattutto quali devono essere i criteri di tali scelte?

In rapporto alla scelta dei canti per la Messa possiamo stabilire tre principi: la pertinenza rituale della forma musicale; la pertinenza rituale dei testi e l'attenzione ai soggetti a cui è rivolta. Un buon animatore dovrebbe saper scegliere i testi e la musica di volta in volta per ogni liturgia, tenendo conto di questi criteri e identificando le potenzialità canore e le esigenze pastorali di tutti i soggetti celebranti.

Primo passo importante è sposare i criteri delle nostre scelte, giustificandoli non in ragione della nostra soggettività ma in rapporto all'azione liturgica stessa. La prima domanda da porsi sarà: in che misura il canto scelto si accorda col gesto vocale che la liturgia sta vivendo in quel momento: la cantillazione di un salmo non è una acclamazione né un inno. In secondo luogo, è fondamentale scegliere melodie che rispettino e valorizzino il testo. Spesso ci lasciamo sedurre dalla musica e ci dimentichiamo di leggere l'insieme del testo attentamente, di interrogarci sulla fede espressa, sul genere letterario, sul linguaggio utilizzato. Come terzo passo ricordiamo che la scelta dei canti è una dichiarazione di intenti e manifesta le attenzioni e le disattenzioni di una comunità sia verso ciò che si celebra sia verso chi celebra. È importante quindi proporre canti che possano favorire l'unanimità dell'assemblea; questo non significa che l'assemblea debba cantare tutto!

Ecco, allora, il tema del rispetto delle forme dei canti e di conseguenza dei ruoli di ciascuno. Andranno scelti canti che permettano all'assemblea di intervenire quando la liturgia lo richiede, per esempio nel canto di ingresso, del Sanctus e nel canto di ringraziamento dopo la comunione.

Alcuni canti e musiche ci invitano a rientrare in noi stessi; altri ci proiettano fuori da noi stessi. È importante evitare canti «jolly» usati in qualsiasi tempo liturgico e che ci «appiattiscono» sempre nella stessa «postura interiore», ma piuttosto scegliere canti e musiche che ci invitino a rientrare in noi stessi, a gustare la bellezza di ciò che si offre a noi, che forgino il nostro cuore, che ci facciano supplicare o rendere lode. Con le riflessioni dei prossimi articoli di questa rubrica, desideriamo invitare gli animatori musicali ad un maggiore senso di responsabilità nella composizione e nella scelta dei canti per la liturgia, perché le scelte repertoriali che compiono siano al servizio del rito, sappiano far risaltare la Parola e rispettino il diritto di partecipazione all'azione liturgica di ogni battezzato.

Suor Lucia Mossucca

Parrocchia

Canti per la Liturgia anno 20.../20...

Canti/Tempi	AVVENTO	NATALE	QUARESIMA	PASQUA	TEMPO ORDINARIO I	TEMPO ORDINARIO II
Ingresso						
Kyrie						
Gloria						
Salmo						
Alleluia						
Credo						
Preghiera Fedeli						
Presentazione doni						
Santo						
Anamnesi						
Amen						
Padre nostro						
Embolismo						
Agnus Dei						
Comunione						
Finale						

CANTO E MUSICA NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA /2

		RITO <i>(Che cosa)</i>	FUNZIONI <i>(Perché)</i>	FORME <i>(Come)</i>	ATTORI <i>(Chi)</i>
LITURGIA EUCARISTICA	Grande preghiera	Preparazione della mensa Processione offertoriale (Incensazione) Orazione sulle offerte	Esprimere l'offerta della chiesa e la sua preghiera	Canto processionale Musica strumentale	Assemblea e/o Coro Presidente - Assembl.
		Dialogo	Contatto- Invito	Cantillazione (Messale)	Presidente - Assembl.
		Prefazio	Proclamazione lirica	Cantillazione (Messale)	Presidente
		Santo/Benedetto	Acclamare	- Acclamazione libera o con ritornello (es. Lourdes)	Assemblea + Coro (all'unisono/ in dialogo/ in sovrapposizione polif.)
		Consacrazione	Racconto	Cantillazione (Messale)	Presidente
		Mistero della fede	Acclamare	Acclamazione (3 possibilità)	Assemblea + Coro (all'unisono/ in polifonia)
		Dossologia Amen!	Glorificazione trinitaria Assenso	Cantillazione (Messale) Acclamazione (Messale o altri)	Presidente Assemblea + Coro (possibili sviluppi polifonici)
	Riti di Comunione	Padre nostro	Preghiera del Signore	Cantillazione (Messale)	Tutti
		Tuo è il Regno	Acclamazione	Acclamazione	Tutti
		Rito della Pace	Ricevere / dare la pace del Signore	- Musica strum. - Canto	Strumenti Coro/ Assemblea
		Agnello di Dio: accompagna la Frazione del pane	Dall'unico Cibo il nutrimento e la salvezza per tutti	- Litania (prolungabile con diverse invocazioni)	Solo o coro: proposta Assemblea: risposta (event. con coro a più voci)
		Comunione	Nutrirsi di Cristo	- Antifona propria - Antifona + Salmo - Inno processionale o altro canto eucaristico libero o ispirato al Vangelo (possibilità di preludi/ interludi/ postludi) - Sottofondo strumentale	- Coro - Coro /Assemblea - Solo / Assemblea - Solo / Coro/ Assemblea NB. L'ubicazione del Coro deve essere tale da consentire ai suoi elementi la piena partecipazione sacramentale. - Strumentisti
		Dopo Comunione	Ringraziamento personale	- Inno di lode/ ringraziamento	- Assemblea e / (o) Coro
		Orazione Risposta: Amen	Ringraziamento Assenso	Cantillazione (Messale)	- Presidente - Tutti
RITI DI CONCLUSIONE	Saluto Risposta	Contatto	Cantillazione (Messale)	- Presidente - Tutti	
	Benedizione: - solenne - semplice	Invocazione performativa (fa quel che dice)	Cantillazione (Messale)	- Presidente	
	Risposta : Amen	Assenso		- Tutti (possibile sovrapposizione polifonica del Coro)	
	Congedo	Agurio – esortazione alla missione	Cantillazione (Messale)	Diacono (in sua assenza: Presidente)	
	Acclamazione (Rendiamo grazie a Dio)	Rendimento di grazie	Acclamazione	- Tutti (possibili sviluppi polifonici del Coro)	
	Uscita		Musica strumentale Canto	- Strumentisti - Coro	

GESTI VOCALI NEL RITO DELLA S. MESSA

a cura di Francesco Meneghello

CANTI DELLA LITURGIA			
TIPOLOGIA	MOMENTO CELEBRATIVO	ATTORI	
ACCLAMARE	<ul style="list-style-type: none"> ALLELUIA (o suo sostituto in Quaresima) SANTO (OSANNA) ANAMNESI (Annunciamo la tua morte...) TUO È IL REGNO RISPOSTA DOPO LE LETTURE <i>(Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio)</i>	TUTTI – Solo o Coro (versetto) TUTTI TUTTI TUTTI TUTTI	
SUPPLICARE / INVOCARE	<ul style="list-style-type: none"> SIGNORE PIETÀ (<i>o in sostit: canto di aspersione</i>)..... PARTE CENTRALE DEL GLORIA <i>(“Tu che togli i peccati del mondo: abbi pietà di noi”)</i>... PREGHIERE DEI FEDELI AGNELLO DI DIO PADRE NOSTRO (<i>preghiera di Gesù</i>) 	SOLO (o coro) – TUTTI Solo – TUTTI; Coro- TUTTI Solo – TUTTI Solo (o coro) - TUTTI TUTTI	} Forma litanica Domanda - Risposta
LODARE/ INNEGGIARE/ RINGRAZIARE	<ul style="list-style-type: none"> GLORIA A DIO SANTO PREGHIERA EUCARISTICA 	TUTTI; coro; opp.: Coro/TUTTI TUTTI PRESIDENTE	
CANTILLARE/ SALMODIARE	<ul style="list-style-type: none"> PREGHIERA EUCARISTICA DOSSOLOGIA CANTO DEL VANGELO SALMO 	PRESIDENTE PRESIDENTE DIACONO- PRES. SALMISTA – TUTTI (Ritornello) TUTTI (senza ritornello) Solo Salmista	
DIALOGARE/ RISPONDERE	<ul style="list-style-type: none"> DIALOGHI FRA IL PRESIDENTE E L'ASSEMBLEA SALUTI SALMO (RISPOSTA ALLA 1^ LETTURA) 	PRESIDENTE - TUTTI PRESIDENTE - TUTTI (vedi sopra)	
PROCLAMARE	<ul style="list-style-type: none"> LETTURE 	LETTORE – DIACONO – PRESID.	
RACCONTARE	<ul style="list-style-type: none"> PREGHIERA EUCARISTICA <i>(istituzione della S. Cena)</i> 	PRESIDENTE	
ASSENTIRE/ ADERIRE - PROFESSARE	<ul style="list-style-type: none"> AMEN CREDO (<i>professione di fede</i>) 	TUTTI TUTTI	
CANTI NELLA LITURGIA			
COMMENTARE / ACCOMPAGNARE GESTI - MOVIMENTI	<ul style="list-style-type: none"> CANTO DI INGRESSO CANTO DOPO IL VANGELO CANTO ALLA PRESENTAZIONE DEI DONI..... CANTO DI COMUNIONE – RINGRAZIAMENTO CANTO CONCLUSIVO CANTO ALLO SCAMBIO DELLA PACE 	DIVERSE POSSIBILITÀ ESECUTIVE (a seconda della struttura dei canti e delle “forze” a disposizione) TUTTI; CORO; CORO-TUTTI SOLISTI – CORO – TUTTI...	

Laboratorio n. 2

QUALI CRITERI PER SCEGLIERE UN CANTO E PROGRAMMAZIONE DEL REPERTORIO PER L'INTERO ANNO LITURGICO?
SUSSIDI, FOGLIETTI, REPERTORI?

Docenti: Elisabetta Massè e Antonio Bacino

➤ *Come scegliere un Repertorio?*

È fondamentale analizzare:

- il testo;
- la musica;
- l'esecuzione pratica.

Perché un canto sia liturgico è importante tenere conto:

- della funzione rituale;
- degli attori (coro/assemblea/solista);
- della forma musicale (innodia/corale/litania/acclamazione);
- tempo liturgico;
- tempo cronometrico (matt. /pom. / sera);
- tempo esistenziale (eventi);
- spazio (aperto /aula liturgica);
- situazione assembleare;
- durata dei riti.

L'ordinamento generale al messale romano al numero 37 distingue in:

CANTI RITO: costituiscono un rito o un atto a sé stante:

- ✓ l'inno Gloria;
- ✓ il salmo responsoriale;
- ✓ l'Alleluia e il versetto prima del Vangelo;
- ✓ il Santo;
- ✓ l'anamnesi;
- ✓ il canto dopo la Comunione.

CANTI CHE ACCOMPAGNANO UN RITO: accompagnano qualche rito:

- ✓ il canto d'ingresso (accompagna la processione);
- ✓ di offertorio (accompagna la processione);
- ✓ la frazione del pane (Agnello di Dio);
- ✓ la Comunione (accompagna la processione).

1. CANTO DI INGRESSO

2. Favorire l'unione dei fedeli, coinvolgere i fedeli (riunirsi / luogo relativo);
2. Accompagnare il presidente;
3. Introdurre il tema della Liturgia.

1. Favorire l'unione dei fedeli, coinvolgere i fedeli:

- ✓ coinvolgente (da individui a comunità);
- ✓ soggetto del canto (singolare o plurale?);
- ✓ cantato da un solista? (minimo dal coro);
- ✓ ritmo e tonalità;

2. Accompagnare il presidente:

- ✓ ritmo e tonalità;
- ✓ durata del canto: processione si/no (scelta delle strofe).

3. Introdurre il tema della Liturgia:

- tempo liturgico;
- festività e solennità;
- scelta della strofa.

5 CONDIZIONI:

- GENERE musicale adatto;
- FORMA adatta;
- LINGUAGGIO chiaro e senza richiami profani;
- ragionevoli TEMPI di esecuzione e ritmi;

Canti di ingresso:

ACCLAMIAMO A DIO

Rit. Acclamiamo a Dio con canti di gioia,
acclamiamo a Dio con esultanza.
Cuori e mani pure leviamo al cielo
rendiamo grazie al Signore.

Ac - cla - mia - mo a Di - o - con can - ti - di gio - ia.
Acclamia - mo a Di - o - con e - sultan - za. Cuori ema - ni pu - re - le
via - mo - al cie - lo, ren - dia - mo gra - zie al - Si - gno - re.

- | | |
|---|--|
| 1 A te veniamo con gioia
per ringraziarti Signore.
La tua parola ci invita
a un nuovo incontro con Te. | 3 A te innalziamo la lode
benediciamo il tuo nome.
Tu sei la nostra salvezza,
Tu sei la vita per noi. |
| 2 Tu ci accogli Signore
per ricolmarci di grazia.
Tu ci riveli il tuo amore
vuoi dimorare con noi. | 4 A te guardiamo con fede
con tutto il cuore ti amiamo.
Resta con noi nel cammino,
regna Signore tra noi. |

Forma: Inno responsoriale;

Testo:

- ✓ riecheggia un salmo di lode;
- ✓ soggetto plurale (comunità);
- ✓ rendiamo grazie al Signor:
richiama il senso del ritrovarsi;
- ✓ a te veniamo con gioia: ribadisce il
senso;
- ✓ la Tua Parola ci invita: richiama la
liturgia della parola;

Musica:

- ✓ ritmo accattivante, festoso;
- ✓ melodia semplice ma non banale;
- ✓ possibilità di semplice polifonia;
- ✓ possibilità di esecuzione con
diversi strumenti musicali;
- ✓ altezza adatta ad una assemblea
media

Pertinenza rituale:

- ✓ adatto per una processione;
- ✓ si può facilmente interrompere
quando il presidente arriva alla
sede.

2. PRESENTAZIONE DEI DONI

➤ in assenza di processione offertoriale il canto non è necessario;

Tre possibilità previste:

- canto
- risposta: *Benedetto ...*
- sottofondo musicale.

TEMATICHE:

- sacrificio di lode e di esultanza;
- la partecipazione della creazione all'Eucarestia negli elementi naturali e culturali del pane e del vino e il ringraziamento dell'uomo al creatore;
- il dono gioioso di sé significato dal pane e del vino come frutti della terra e del lavoro dell'uomo;
- la carità quale prolungamento del dono di Dio nell'amore vissuto dagli uomini;
- tematiche legate alla festività celebrata o al tempo liturgico che si sta vivendo.

DA EVITARE:

- i canti mariani (solo nel contesto di feste o solennità della B. V. Maria);
- i canti il cui testo si riferisca a pane e vino già definiti corpo e sangue del Signore.

PROPOSTE:

- sottofondo organistico;
- coro da solo con un pezzo elaborato che garantisca l'accompagnamento musicale della processione, l'assemblea partecipa ascoltando.

3. CANTO DI COMUNIONE

«Il canto comincia mentre il sacerdote si comunica e si protrae, per un certo tempo, durante la comunione dei fedeli» (PNMR n.56).

I TEMI possono essere:

- strettamente eucaristici;
- legati alla celebrazione del tempo o del giorno.

Gli elementi che entrano in gioco nel rito di comunione sono:

- 1. il canto di comunione
- 2. il silenzio
- 3. il canto dopo la comunione.

CONSIGLI PRATICI

- si sovrappone a un gesto: la *processione*;
- è sconveniente che l'assemblea esegua qualche canto.

PROPOSTA:

- sola musica strumentale;
- oppure solo coro liturgico.

CONSIGLI PRATICI

- è l'unico vero canto finale;
- un rendimento di grazie: tutta la comunità;

4. CANTO FINALE

Non previsto dalla liturgia (ma ormai entrato nell'uso comune), il **canto finale** risulta elemento di discussa collocazione e dubbia consistenza. Può certamente apparire un controsenso congedare l'assemblea, invitandola ad «*andare in pace*» e nello stesso tempo suggerire di fermarsi per eseguire un canto.

Taluni liturgisti consigliano di:

- collocare il canto **dopo la benedizione** e prima del congedo: in tal caso diverrebbe una sorta di canto di ringraziamento che, ovviamente, escluderebbe l'esecuzione di quello dopo la comunione;
- altri propongono di affidare la chiusura della celebrazione alla **schola**;
- altri ancora prediligono un **brano d'organo** che, con sonorità vivace e brillante, accompagni l'uscita dei fedeli in un clima di gioia e di festa;
- non c'è unicità di visione neanche sul ricorso ad una **lode mariana** quale canto conclusivo.

Se per alcuni il saluto alla Vergine rappresenta la degna conclusione della celebrazione, per altri questa soluzione non può dirsi ottimale: i canti mariani sono ammissibili nelle Messe celebrate in onore della Madre di Dio o nella ricorrenza di una memoria, festa o solennità a lei dedicate. Si vuole, così, affermare la posizione preminente della liturgia sulla devozione. Per onorare Maria, è possibile utilizzare il Magnificat come canto di ringraziamento alla comunione.

ANALISI DI UN CANTO

TESTO

MUSICA

A) CHI PARLA? (EMITTENTE)

- Dio? Gesù?, io, noi, il celebrante?

B) A CHI PARLA? (RICEVENTE)

- a Dio – trinitario o alle Persone, a Maria,
- a un Santo, a più Santi?
- a me, a noi, agli altri?

C) COME PARLA? (FORMA)

- forma libera (prosa) / poesia / mista/ a strofe
- parole semplici o complesse / corte o lunghe/ simboliche/ nozionali/ concrete o astratte/ insolite, banali, esotiche...

D) PERCHE' PARLA (SCOPO)

- Domanda (di che? Per che?)
- Ringraziamento / richiesta/ invito/ lode/ meditazione/ testimonianza/ denuncia...

E) CONTENUTI

- come sono presenti Dio, Cristo, lo Spirito, l'uomo e il mondo, il cristiano e la Chiesa
- quale contenuto di salvezza cristiana e sua articolazione con la vita/liberazione umana
- equilibrio trinitario
- quale situazione di partenza (e di arrivo) situazione umana tipica situazione puramente liturgica risoluzione della tensione

F) LINGUAGGIO (CODICE- REGISTRO)

- corporale/ sentimentale/metaforico
- scritturistico / liturgico
- dialogico – litanico
- narrativo /evocativo/ acclamatorio...
- gioco delle formulazioni
 - affermativo/negativo
 - imperativo/esortativo
 - interrogativo/dialettico
 - dogmatico
- la progressione del testo
 - dalla strofa al ritornello
 - dalla prima all'ultima strofa
- uso dei verbi, dei possessivi.
- uso "strategico" di tronche, sdruciole...
- rapporto sostantivi - aggettivi
- vocaboli antiquati;
- rime
- differenza metriche fra le varie strofe (sillabe e accenti)

A) MELODIA

- facile/ difficile/ orecchiabile/ semplice/banale/ modesta/ ripetitiva/ elaborata/ contorta/ grottesca/ misteriosa/ ispirata/ antica/ classica/ moderna/ gaia/ festosa/ triste/ giovanile/ spigliata/ affettuosa/ familiare/ sdolcinata/ devota/ meditativa/ solenne/ pesante/ trionfalistica/ trascicante/
- estensione- studio degli intervalli
- fraseggio, stacchi, respiri

B) ARMONIA

- maggiore / minore/ (event. cambio di modo)/ modale/ semplice/ essenziale/ scarna/ povera/ ricca/ pesante/ elaborata/ ricercata/ classica/ barocca/ moderna/

C) TEMPO

- semplice/ composto/ binario/ ternario/ quaternario/ irregolare/ cambi di tempo

C) RITMO

- vario/ ripetitivo/ regolare/ sincopato/ puntato/ libero/

D) ACCOMPAGNAMENTO

- necessitante (obbligato), utile, agile, pesante, accordale o contrappuntistico, concertante;
- organistico/ pianistico/ chitarristico...

E) FORMA

- innodia libera/ corale/ canzone/ inno/ acclamazione/ cantillazione/ canone...

RAPPORTO TESTO-MUSICA

- Senso globale del canto
- Coerenza/incoerenza tra versificazione e fraseggio musicale
- Accenti musicali e accenti testuali
- Collocazioni di sincopi: spontanee o innaturali
- Senso del testo e sua resa ritmica complessiva
- Qualità dell'incontro/elisione di sillabe (sinalefe)
- Fraseggio/ respiri/ spezzettamenti
- Apici melodici e testuali
- Pertinenza rispetto a) alla situazione rituale; b) alle forme della preghiera cantata (inno, salmodia, litania...)
- Rapporto Assemblea-Coro-Solisti: facoltativo/ obbligato; gioco delle alternanze, dei dialoghi, delle sovrapposizioni...

CANTO E MUSICA NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA /2

		RITO <i>(Che cosa)</i>	FUNZIONI <i>(Perché)</i>	FORME <i>(Come)</i>	ATTORI <i>(Chi)</i>
LITURGIA EUCARISTICA	Grande preghiera	Preparazione della mensa Processione offertoriale (Incensazione) Orazione sulle offerte	Esprimere l'offerta della chiesa e la sua preghiera	Canto processionale Musica strumentale	Assemblea e/o Coro Presidente - Assembl.
		Dialogo	Contatto- Invito	Cantillazione (Messale)	Presidente - Assembl.
		Prefazio	Proclamazione lirica	Cantillazione (Messale)	Presidente
		Santo/Benedetto	Acclamare	- Acclamazione libera o con ritornello (es. Lourdes)	Assemblea + Coro (all'unisono/ in dialogo/ in sovrapposizione polif.)
		Consacrazione	Racconto	Cantillazione (Messale)	Presidente
		Mistero della fede	Acclamare	Acclamazione (3 possibilità)	Assemblea + Coro (all'unisono/ in polifonia)
		Dossologia Amen!	Glorificazione trinitaria Assenso	Cantillazione (Messale) Acclamazione (Messale o altri)	Presidente Assemblea + Coro (possibili sviluppi polifonici)
	Riti di Comunione	Padre nostro	Preghiera del Signore	Cantillazione (Messale)	Tutti
		Tuo è il Regno	Acclamazione	Acclamazione	Tutti
		Rito della Pace	Ricevere / dare la pace del Signore	- Musica strum. - Canto	Strumenti Coro/ Assemblea
		Agnello di Dio: accompagna la Frazione del pane	Dall'unico Cibo il nutrimento e la salvezza per tutti	- Litanìa (prolungabile con diverse invocazioni)	Solo o coro: proposta Assemblea: risposta (event. con coro a più voci)
		Comunione	Nutrirsi di Cristo	- Antifona propria - Antifona + Salmo - Inno processionale o altro canto eucaristico libero o ispirato al Vangelo (possibilità di preludi/ interludi/ postludi) - Sottofondo strumentale	- Coro - Coro /Assemblea - Solo / Assemblea - Solo / Coro/ Assemblea NB. L'ubicazione del Coro deve essere tale da consentire ai suoi elementi la piena partecipazione sacramentale. - Strumentisti
		Dopo Comunione	Ringraziamento personale	- Inno di lode/ ringraziamento	- Assemblea e / (o) Coro
		Orazione Risposta: Amen	Ringraziamento Assenso	Cantillazione (Messale)	- Presidente - Tutti
RITI DI CONCLUSIONE	Saluto Risposta	Contatto	Cantillazione (Messale)	- Presidente - Tutti	
	Benedizione: - solenne - semplice	Invocazione performativa (fa quel che dice)	Cantillazione (Messale)	- Presidente	
	Risposta : Amen	Assenso		- Tutti (possibile sovrapposizione polifonica del Coro)	
	Congedo	Agurio – esortazione alla missione	Cantillazione (Messale)	Diacono (in sua assenza: Presidente)	
	Acclamazione (Rendiamo grazie a Dio)	Rendimento di grazie	Acclamazione	- Tutti (possibili sviluppi polifonici del Coro)	
	Uscita		Musica strumentale Canto	- Strumentisti - Coro	



MUSICA A MESSA

WORKSHOP PER ANIMATORI LITURGICI E MUSICALI

27 maggio 2018 - Seminario Maggiore - TORINO

Criteri per scegliere i canti!



giovedì 10 maggio 2018

Cosa cantare?



- essere in **sintonia con la fede** della Chiesa;
- con il mistero della salvezza **celebrato** e con i **tempi liturgici**;
- con il **momento rituale** specifico;
- deve facilitare la **partecipazione di tutti i fedeli!**



Cosa cantare?



Tenere conto del:

- tempo liturgico;
- tempo cronometrico (matt. /pom. / sera);
- tempo esistenziale (eventi);
- spazio (aperto /aula liturgica);
- situazione assembleare;
- durata dei riti.



Cosa cantare?



Tenere conto del:

- **funzione rituale;**
- **gli attori (coro/assemblea/solista);**
- **forma musicale**
(innodia/corale/litania/acclamazione);



Cantiamo LA Messa:

➤ RITI INIZIO



CANTO DI INGRESSO

➤ LITURGIA DELLA PAROLA

➤ LITURGIA EUCARISTICA

➤ RITI DI CONCLUSIONE





CANTO DI INGRESSO

1. Favorire l'unione dei fedeli, coinvolgere i fedeli:

- ✓ coinvolgente (da individui a comunità);
- ✓ soggetto del canto (singolare o plurale?);
- ✓ cantato da un solista? (minimo dal coro);
- ✓ ritmo e tonalità;
- ✓ tema del canto.





CANTO DI INGRESSO

2. Accompagnare il presidente:

- ✓ ritmo e **tonalità**;
- ✓ **durata** del canto;

processione si/no
scelta delle strofe





CANTO DI INGRESSO

3. Introdurre il tema della Liturgia:

- tempo liturgico;
- festività e solennità;
- scelta della strofa.





CANTO DI INGRESSO

1. Favorire l'unione dei fedeli, coinvolgere i fedeli (riunirsi / luogo);
2. Accompagnare il presidente;
3. Introdurre il tema della Liturgia.



L'autenticità liturgica si ottiene mediante l'osservanza di **5 condizioni:**

- **GENERE** musicale adatto;
- **FORMA** adatta;
- **LINGUAGGIO** chiaro e senza richiami profani;
- ragionevoli **TEMPI** di esecuzione e ritmi;
- **PERTINENZA**: riferimento al momento celebrativo.





COSA COLSULTARE?

- Repertorio Regionale;
- Repertorio Nazionale CEI;
- Riviste specialistiche
- Siti Sezione Musica Sacra delle Diocesi;
- Sussidi Cei;
- Corsi di aggiornamento (Coperlim, Universa Laus)
- Autori e album per la Liturgia



PRESENTAZIONE DEI DONI



«La processione con la quale si recano i doni, viene accompagnata dal canto all'offertorio: il canto si protrae fino a quando i doni sono stati depositi sull'altare» (PNMR n. 50)

- in assenza di processione offertoriale il canto non è necessario;

TRE POSSIBILITÀ PREVISTE:

- canto
- risposta: *Benedetto ...*
- sottofondo musicale.



PRESENTAZIONE DEI DONI



TEMATICHE:

- sacrificio di **lode** e di **esultanza**;
- la partecipazione della creazione all'Eucarestia negli elementi naturali e culturali del pane e di vino e il **ringraziamento** dell'uomo al creatore;
- il **dono gioioso di sé** significato dal pane e del vino come frutti della terra e del lavoro dell'uomo;
- la **carità** quale prolungamento del dono di Dio nell'amore vissuto dagli uomini;
- tematiche legate alla **festività** celebrata o al tempo liturgico che si sta vivendo.

PRESENTAZIONE DEI DONI



DA EVITARE:

- i canti mariani (solo nel contesto di feste o solennità della beata Vergine Maria);
- i canti il cui testo si riferisca a pane e vino già definiti corpo e sangue del Signore;

PROPOSTE:

- **sottofondo** organistico;
- **coro da solo** con un pezzo elaborato che garantisca l'accompagnamento musicale della processione, l'assemblea partecipa ascoltando.



CANTO DI COMUNIONE

«Il canto comincia mentre il sacerdote si comunica e si protrae, per un certo tempo, durante la comunione dei fedeli» (PNMR n.56).



I **TEMI** possono essere:

- **strettamente eucaristici;**
- **legati alla celebrazione del tempo o del giorno.**





CANTO DI COMUNIONE

Gli elementi che entrano in gioco nel rito di comunione sono:



1. il canto di comunione

2. il silenzio

3. il canto dopo la comunione.





3. RINGRAZIAMENTO

- è l'unico vero **canto finale**;
- un rendimento di grazie: **tutta la comunità**;

TEMA:

- tema del ringraziamento;
- breve durata e musicalmente diverso dal precedente per non creare inutili doppioni;





CANTO FINALE

- non previsto dalla liturgia;
- **controsenso**: congedare l'assemblea e nello stesso tempo suggerire di fermarsi per eseguire un canto;

Taluni liturgisti consigliano di:

- il canto ***dopo la benedizione e prima del congedo***: sorta di canto di ringraziamento che escluderebbe l'esecuzione di quello dopo la comunione;
- affidare la chiusura della celebrazione alla ***schola***;
- un ***brano d'organo***: con sonorità vivace clima di gioia e di festa;

Buon



canto!!!

Al Signore canterò

T: Salmo 146
M: D. Haas - M Deflorian

(La seconda volta)

Discanto

Sol Al Si-gno re can - te - rò, lo - de - rò il su - o

Re/fa# mi- Re Do9

S. Al Si-gno-re can-te - rò, lo - de - rò il su - o no - me!

C. Al Si - gno - re can-te-rò, lo-de-rò il suo no - me!

5

Discanto

no - me! Lo rin - gra - zie - rò fin - ché a - vrò vi - ta!

Sol/si Re/la Do/sol Sol

S. Sem - pre lo rin-gra-zie - rò fin-ché a - vrò vi - ta!

C. Sem-pre lo rin-gra-zie - rò fin-ché a-vrò vi - ta!

9

mi- Re/fa# Do/sol Sol Re/fa# mi- Re Do

1. Da - rà fi - du - cia a chi è sta - to of - fe - so, spe - ran - za a chi non l'ha, giu - sti - zia per il

2. Da - rà la lu - ce a chi non ve de, la for - za a chi si sen - te so - lo. Dio, a - mo re e si - cu -

3. Da - rà re - spi - ro di vi - ta a chi ha il cuo - re spez - za - to dal - l'an - go - scia. Di - o re - gne

13

Sol/si Re/la Do/sol

po - ve - ro ci - bo a chi ha fa - me, li - ber - tà a tut - ti.

rez - za, con gio - ia a - pri - rà a tut - ti la sua ca - sa.

rà per sem - pre e noi can - te - re - mo il su - o a - mo - re.

Al Signore canterò

T: dal Salmo 146
M: D. Haas - M. Deflorian

$\text{♩} = 69$

mp

(Dalla seconda volta)

Discanto

Al Si-gno-re can-te-rò, lo-de-rò il su-o no-me!

Al Si-gno-re can-te-rò, lo-de-rò il suo no-me!

Al Si-gno-re can-te-rò, lo-de-rò il suo no-me!

mp/mf

Discanto

no-me! Lo rin-gra-zie-rò fin-chè a-vrò ta

Sem-pre lo rin-gra-zie-rò fin-chè a-vrò vi-ta! ta!

Sem-pre lo rin-gra-zie-rò fin-chè a-vrò vi-ta! ta!

Sem-pre lo rin-gra-zie-rò fin-chè a-vrò vi-ta! ta!

14

1. Da-rà fi-du-cia a chi è sta-to of-fe-so, spe-ran-za a chi non l'ha, giu-sti-zia per il

2. Da-rà la lu-ce a chi non ve-de, la for-za a chi si sen-te so-lo. Dio, a-mo-re e si-cu-

3. Da-rà re-spi-ro di vi-ta a chi ha il cuo-re spez-za-to dal-l'an-go-scia. Di-o re-gne-

14

18

1. po-ve-ro, ci-bo a chi ha fa-me, li-ber-tà a tut-ti.

2. rez-za, con gio-ia a-pri-rà a tut-ti la sua ca-sa.

3. rà per sem-pre e noi can-te-re-mo il su-o a-mo-re.

18

Vai al X (senza Rit.)
Al Si-gno-re ...

Al Signore canterò

T: Salmo 146
M: D. Haas - M Deflorian

Org.

Sol Do Sol Do

Discanto

5 (La seconda volta)

Sol Re/fa# mi- Re Do9

Al Si-gno-re can-te-rò, lo-de-rò il su-o no-me!

Al Si-gno-re can-te-rò, lo-de-rò il suo no-me!

Al Si-gno-re can-te-rò, lo-de-rò il suo no-me!

Org.

Discanto

9

no-me! Lo rin-gra-zie-rò fin-ché a-vrò vi-ta! ta! ta!

Sol/si Re/la Do/sol Sol Sol

Sem-pre lo rin-gra-zie-rò fin-ché a-vrò vi-ta! ta! ta!

Sem-pre lo rin-gra-zie-rò fin-ché a-vrò vi-ta! ta! ta!

Sem-pre lo rin-gra-zie-rò fin-ché a-vrò vi-ta! ta! ta!

Org.

1. 2.

14 mi- Re/fa# Do/sol Sol Re/fa# mi- Re Do

1. Da - rà fi - du - cia a chi è sta - to of - fe - so, spe - ran - za a chi non l'ha, giu - sti - zia per il

2. Da - rà la lu - ce a chi non ve de, la for - za a chi si sen - te so - lo. Dio, a - mo re e si - cu -

3. Da - rà re - spi - ro di vi - ta a chi ha il cuo - re spez - za - to dal - l'an - go - scia. Di - o re - gne

Org.

18 Sol/si Re/la Do/sol

po - ve - ro ci - bo a chi ha fa - me, li - ber - tà a tut - - ti.

rez - za, con gio - ia a - pri - rà a tut - ti la sua ca - sa.

rà per sem - pre e noi can - te - re - mo il su - o a - mo - re.

Org.

ANTICA, ETERNA DANZA

(coro e organo)

copyright:
musica: M.T.Henderson / J.Belamide
testo: P.Stradi

1 =86

organo

Sol7+ Mi-7 La-7 Mi- Sol7+ Do Sol

7 *unisono*

Sol Re Mi- Mi- Re Do La- Re

12

Mi- Re Do La (no 3) Si Sol Re Mi- Mi- Re

18

Do La- Re Mi- Re La- Si- Mi-

23

Sol7+ Mi-7 La-7 Mi- Sol7+ Do Sol

29

Con il pa- ne^e^il vi- no, Si- gno- re ti do- nia- mo le no- stre gio- ie
Dio del- la spe- ran- za, sor- gen- te d'o- gni- do- no, ac- co- gli que- sta^of-

Con il pa- ne^e^il vi- no, Si- gno- re ti do- nia- mo le no- stre gio- ie
Dio del- la spe- ran- za, sor- gen- te d'o- gni- do- no, ac- co- gli que- sta^of-

Sol Re Mi- Mi- Re Do La- Re

34

pu- re, le^at- te- se^e le pa- u- re, frut- ti- del la- vo- ro e fe- de nel fu-
fer- ta che^in- sie- me ti por- tia- mo. Dio dell' u- ni- ver- so, rac- co- gli chi^è di-

pu- re, le^at- te- se^e le pa- u- re, frut- ti- del la- vo- ro e fe- de nel fu-
fer- ta che^in- sie- me ti por- tia- mo. Dio dell' u- ni- ver- so, rac- co- gli chi^è di-

Mi- Re Do La (no 3) Si Sol Re Mi- Mi- Re

40

tu- ro, la vo- glia di cam- bia- re e di ri- co- min- cia- re.
sper- so e fac- ci tut- ti Chie- sa, u- na co- sa^in te.

tu- ro, la vo- glia di cam- bia- re e di ri- co- min- cia- re.
sper- so e fac- ci tut- ti Chie- sa, u- na co- sa^in te.

Do La- Re Mi- Re La- Si- Mi-

ANTICA, ETERNA DANZA

*Di nuovo un canto
ispirato direttamente
al momento eucaristico
della preparazione
delle offerte.
Il tema offertoriale riceve
qui un'espansione
maggiore.
La forma risulta
dall'adattamento
in forma di inno
del genere arcaico
della ballata popolare
rivisitata in chiave
rinascimentale.
La struttura della melodia
è per altro – come
in molte tradizioni
etniche – quella tipica
del corale religioso
popolare (che in effetti,
a sua volta, ha diretta e
lunghissima parentela
con la forma
dell'inno cristiano antico,
di tipo ambrosiano).*

Spighe d'oro al vento
Antica, eterna danza
Per fare un solo pane
Spezzato sulla mensa
Grappoli dei colli
Profumo di letizia
Per fare un solo vino
Bevanda della grazia

Con il pane e il vino
Signore ti doniamo
Le nostre gioie pure
Le attese e le paure
Frutti del lavoro
E fede nel futuro
La voglia di cambiare
E di ricominciare

Dio della speranza
Sorgente d'ogni dono
Accogli questa offerta
Che insieme ti portiamo
Dio dell'universo
Raccogli chi è disperso
E facci tutti Chiesa
Una cosa in te

Per l'esecuzione e l'utilizzo

La concisione ambrosiana del dettato (strettamente sillabico) e dell'andamento (quasi recitativo), rendono il brano adattabile anche per un'assemblea ampia e comune. In tal caso, sarà opportuno pensare, con l'equilibrio musicale necessario, ad una maggiore accentuazione della parentela con il corale classico (giocando su un andamento che enfatizzi la divisione del testo in quartine e staccando un tempo musicale più morbido). La sua collocazione nel contesto di un'assemblea preparata potrebbe invece svolgere la virtuale solennità del suo carattere di danza: legandolo proprio all'accentuazione dell'asciutta compattezza che incalza il congegno melodico degli otto versetti. Nel caso, ad esempio, di un'assemblea giovanile preparata e motivata, il brano potrebbe assumere una forza e una solennità speciali proprio in virtù della modernità con la quale esalta freschi sapori di una tradizione antica (etnica e liturgica ad un tempo). In tal caso sarà eseguito con speciale tensione e nettezza di pronuncia e di emissione: conferendo un bel colore brunito al gesto vocale e un senso di progressione dell'atto di offerta comunitaria – per tensione di canto e di andamento, più che in termini di forza e di velocità – che il testo favorisce nella sequenza stessa delle sue immagini.

SANTO

assemblee giovanili

T: dalla Liturgia
M: P. Ruaro
Elab/Acc: F. Meneghella

$\text{♩} = 108$

DO SOL FA RE7 SOL4 3

San - to, San - to, San - to il Si - gno - re Di - o del - l' u - ni - ver - so.

5 DO SOL FA DO RE4 RE7 SOL4 3

10 + Ass. -----

S
C(T)
San - to, San - to, San - to il Si - gno - re Di - o del - l' u - ni - ver - so. |

(T)
B
San - to, San - to, San - to il Si - gno - re del - l' u - ni - ver - so.

10 DO SOL FA DO RE4 RE7 SOL4 SOL7

15 0 -

S
C(T)
cie - li e la ter - ra so - no pie - ni del - la tua glo - ria.

(T)
B
cie - li e ter - ra son pie - ni del - la tua glo - ria.

15 MIb SIb dom LAb (fam) SOL4 SOL

19 san - na, o san - na nel - l'al - to dei cie - li. O -

O - san - na, o san - na, o - san - na nel - l'al - to dei cie - li.

O - san - na, o - san - na nel - l'al - to dei cie - li. O -

19 DO mim7 FA fam DO SOL4 3

23 san - na, o - san - na nel - l'al - to dei cie - li. per proseguire per finire

O - san - na, o - san - na, o - san - na nel - l'al - to dei cie - li. (canto) cie - li. (FINE)

san - na, o - san - na, o - san - na nel - l'al - to dei cie - li. Be - ne cie - li.

23 DO mim7 FA fam 2^a v: rall... per proseguire per finire DO4 3

(FINE)

28 Be - ne det - to Co - lui che vie - ne nel Si - gno re

det - to co - lui che vie - ne nel no - me del Si - gno - re.

28 Mib Sib dom LAb (fam) SOL4 SOL 7

ripetere da "Osanna"

ripetere da "Osanna"

COME PANE NUOVO

(Presentazioni dei doni)

♩ = 64 c.

Introduz.

TeM: P. Ruaro

Elab. a 4 v: F. Meneghello

Org



Musical score for the organ introduction, consisting of two staves (treble and bass clef) in 2/4 time. The key signature has one sharp (F#). The music features a rhythmic pattern of eighth and sixteenth notes.

10 mim lam6 SI7 mim RE/FA# SOL

1. Guar-da, Si - gno - re, il pa - ne di fa - ti - ca se - mi - na - to nei
2. Guar-da, Si - gno - re, il vi - no del - la gio - ia sca - tu - ri - to dai



Musical score for the first system, including vocal lines and piano accompaniment. The vocal line has two parts with lyrics. The piano accompaniment is in two staves. Chords are indicated above the vocal line.

16 rem lam SI4 SI7 mim RE SOL RE7 SI

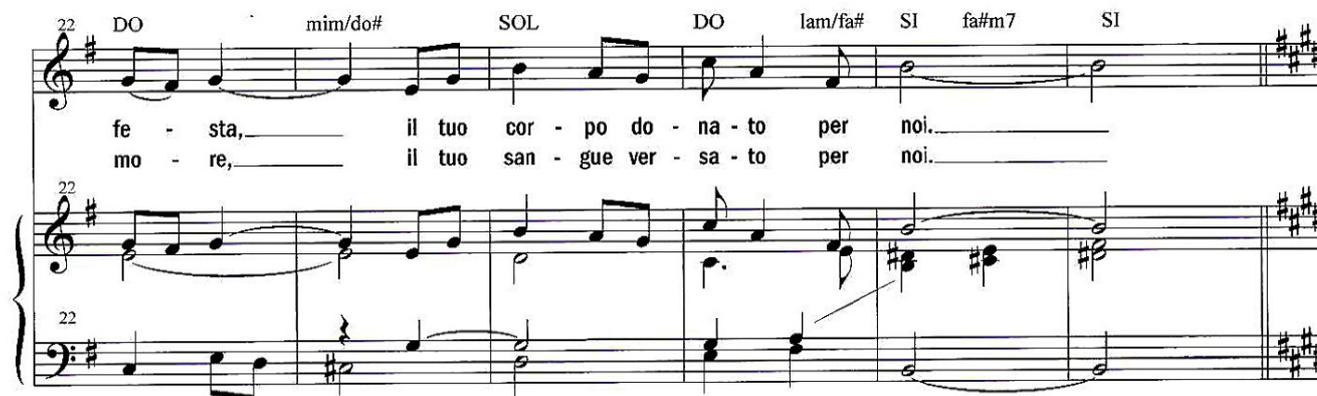
sol - chi del - la ter - ra. Per no - i di - ven - ti il pa - ne del - la
grap - po - li spre - mu - ti. Per no - i di - ven - ti il vi - no del - l'a -



Musical score for the second system, including vocal lines and piano accompaniment. The vocal line has two parts with lyrics. The piano accompaniment is in two staves. Chords are indicated above the vocal line.

22 DO mim/do# SOL DO lam/fa# SI fa#m7 SI

fe - sta, il tuo cor - po do - na - to per noi.
mo - re, il tuo san - gue ver - sa - to per noi.



Musical score for the third system, including vocal lines and piano accompaniment. The vocal line has two parts with lyrics. The piano accompaniment is in two staves. Chords are indicated above the vocal line.

RIT.
+ Ass.

28
Co-me pa-ne nuo - vo, co-me vi-no buo - no, sia - mo da - van-ti_a Te, Si - gno - re.

28
28

36
Ass./S
C
Co-me pa-ne nuo - vo, co-me vi-no buo - no, sia - mo da - van-ti_a Te, Si - gno - re.

36
T
B
Co - me pa-ne nuo - vo, co-me vi-no buo - no, sia - mo da - van-ti_a Te, Si - gno - re.

36
36

1. Guarda, Signore, il pane di fatica
seminato nei solchi della terra.
Per noi diventi il pane della festa,
il tuo corpo donato per noi.

2. Guarda, Signore, il vino della gioia
scaturito dai grappoli spremuti.
Per noi diventi il vino dell'amore,
il tuo sangue versato per noi.

**Come pane nuovo, come vino buono,
siamo davanti a Te, Signore.
Come pane nuovo, come vino buono,
siamo davanti a Te, Signore.**

VI DO UN COMANDAMENTO NUOVO

TeM: M. Chiarapini
Elab: M. Defforian

RIT.

S
C

Vi do un co-man-da-men-to nuo-vo: a ma-te-vi gli_u-ni gli_al-tri co-me

T
B

SOL⁷ DO mim FA rem7 SOL rem SOL MI lam MI

f *mf*

6

S
C

i - o a - mo vo - i, co-me il Pa - dre a - ma me. Pa - dre a - ma me. (FINE)

T
B

i - o a - mo vo - i. co-me il Pa - dre a - ma me. Pa - dre a - ma me.

6 lam SOL FA SOL alle strofe per finire FA rem6 MI FA rem6 LA (FINE)

12

S
C

1. Da que - sto vi ri - co - no - sce - ran - no che sie - te miei a - mi - ci: co-
2. Chi os - ser - va i miei co - man - da - men - ti dal Pa - dre mio è a - ma - to; a
3. E quan - do vi riu - ni - te nel mio no - me, sa - rò in mez - zo a vo - i: al -

12 lam rem mim rem SOL DO lam

T
B

17

S
C

si il mon - do cre - de - rà che il Pa - dre mi ha man - da - to. Vi
lui io mi ri - ve - le - rò: co - no - sce - rà il mio a - mo - re.
lo - ra il Pa - dre vi da - rà ciò che do - man - de - re - te. Al Rit.

17 MI FA MI SOL7 Al Rit.

T
B

MEDITAZIONE

Tema e Variazioni

M: Gianluigi Marseggia - Luciano Scaglianti

Elab.: Francesco Meneghello

MA

1.

2.

3.

4.

5.

6.

7.

8.

9.

DO SOL lam min FA SOL min FA SOL min lam FA lam DO

Detailed description: The score consists of ten staves. Staves 1-9 are instrumental parts for various instruments, likely woodwinds and strings, each with a unique melodic and rhythmic line. Staff 10 is a vocal line with lyrics written below the notes. The lyrics are: DO SOL lam min FA SOL min FA SOL min lam FA lam DO. The music is in a major key and 4/4 time, with a tempo marking of 'M' (Moderato). The score is arranged in a system with a brace on the left side.

EMA (FINE)

1. (FINE)

3. (FINE)

4. (FINE)

5. (FINE)

6. (FINE)

8. (FINE)

9. (FINE)

(FINE)

lam min FA DO lam min FA fa#6 DO SOL lam min FA fa#6 DO